COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIORGIO LA MALFA**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 3

Proposta di legge (Discussione e approvazione):

BOZZI ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 400 milioni a favore della società « Dante Alighieri » per il triennio 1982-1984 (511) 3

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* . 3, 4, 5, 6, 7, 8

CANULLO LEO 7

GIADRESCO GIOVANNI 4, 5, 7, 8

GORLA MASSIMO 7

GUNNELLA ARISTIDE, *Relatore* 3, 6, 8

FERRARI MARTE 6

PETRUCCIOLI CLAUDIO 6

TREMAGLIA FIERANTONIO MIRKO 5, 8

Votazione segreta:

LA MALFA GIORGIO, *Presidente* 8

PAGINA BIANCA

La seduta cominica alle 11,35.

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Colombo Emilio e De Mita Ciriaco sono sostituiti, nella seduta odierna, rispettivamente dai deputati Mattarella Sergio e Russo Vincenzo.

Discussione della proposta di legge Bozzi ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 400 milioni a favore della società « Dante Alighieri » per il triennio 1982-1985 (511).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bozzi, La Malfa e Bonalumi: « Concessione di un contributo annuo di lire 400 milioni a favore della società " Dante Alighieri " per il triennio 1982-1984 ».

L'onorevole Gunnella ha facoltà di svolgere la relazione.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore.* La proposta di legge al nostro esame intende dare alla società « Dante Alighieri » i mezzi finanziari occorrenti per assolvere ad un importante compito di carattere internazionale, cioè quello di portare la lingua e la cultura italiane all'estero.

Non voglio dilungarmi su ciò che la « Dante Alighieri » ha rappresentato nel passato e sulla funzione che svolge attualmente, soprattutto nel delicato campo della diffusione della nostra lingua e della predisposizione di tutta una serie di strutture, specie laddove non esistono istituti di cultura italiana all'estero, in modo da assistere culturalmente le comunità e i lavoratori italiani all'estero.

Desidero ricordare che, quando si discusse il disegno di legge per l'erogazione organica di contributi ad enti sottoposti al controllo del Ministero degli esteri, non si parlò di inserire la società « Dante Alighieri ». Ciò non perché essa non avesse le caratteristiche richieste: anzi, per le sue caratteristiche di internazionalità, essa è molto superiore ad altri istituti che operano soltanto in Italia e si interessano di politica internazionale. La « Dante Alighieri » opera in Italia e soprattutto all'estero e si interessa di problemi internazionali specifici; perciò, si deliberò di riservare ad essa una normativa *ad hoc,* considerate le sue caratteristiche peculiari e la specifica e meritoria funzione che svolge.

Devo anche dire che sono state avanzate delle obiezioni sulla possibilità, da parte del nostro Ministero, di dare un contributo a questo ente. La « Dante Alighieri », infatti, non essendo stata inserita nella tabella del bilancio del Ministero degli esteri, secondo taluni non avrebbe diritto a questa sovvenzione, fatta sui capitoli del dicastero stesso. Personalmente, non ritengo fondata questa obiezione formale, per tutta una serie di motivi.

In primo luogo, quando si discusse il disegno di legge di cui ho detto, si disse che, fermo restando il rispetto per gli altri istituti, sarebbe stato dato un contributo anche alla società « Dante Alighieri », per le sue caratteristiche specifiche. In secondo luogo, occorre tener presente che la società in questione svolge un lavoro di carattere internazionale, e il Ministero degli esteri non può disinteressarsi ai problemi inerenti alla diffusio-

ne della nostra lingua, anche in riferimento all'istituzione di corsi di istruzione per i nostri emigrati. Infine, se dovessimo accettare le obiezioni proposte, il Ministero non potrebbe più contare - ad integrazione o in sostituzione di istituti di cultura - su strumenti specifici, per essere culturalmente presente nei vari paesi dove operano comunità italiane o dove esiste l'esigenza che siano presenti la lingua e la cultura italiane.

La V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge; per quanto riguarda l'articolo 3, e con riferimento alle disponibilità degli stanziamenti e alle forme degli stessi, tale parere è condizionato - e mi sembra giustamente - alla approvazione di un comma aggiuntivo, in cui si preveda che all'onere di lire 400 milioni, relativo all'anno finanziario 1984, si provvede mediante riduzione del corrispondente capitolo 6856 dello stesso esercizio, utilizzando l'apposito accantonamento. Infatti, all'articolo 3 non c'era la previsione del 1984, ed era necessario fare questa aggiunta, in modo da dare una possibilità di flusso finanziario anche per il prossimo anno finanziario, assicurando il funzionamento e la sussistenza a questa associazione che svolge uno specifico compito all'estero, ed è quindi strumento anch'essa di politica internazionale.

PRESIDENTE. L'onorevole Giadresco ha chiesto di parlare per una questione pregiudiziale alla competenza della nostra Commissione riguardo alla proposta di legge in esame.

GIOVANNI GIADRESCO. L'onorevole Gunnella ha tenuto conto, nella sua relazione, di una obiezione da me proposta. Ritengo che sarebbe preferibile, per non dare l'impressione erronea che abbiamo una posizione contraria nei confronti della società « Dante Alighieri », non entrare nel merito e accogliere una eccezione, che ha carattere pregiudiziale, essendo volta a far dichiarare l'incompetenza della nostra Commissione.

Devo infatti rilevare la contraddizione esistente tra la posizione del relatore Intini sul bilancio e la volontà di deliberare uno stanziamento di 400 milioni sul bilancio degli affari esteri, attraverso questa proposta di legge. Il collega Intini ha svolto una relazione di un certo tipo sottolineando la gravità del bilancio del Ministero degli esteri, all'interno del quale se c'è un capitolo che ha bisogno di finanziamenti, è quello relativo a scuola e cultura, dal quale attingiamo il finanziamento per la « Dante Alighieri ».

Non nego la funzionalità dell'istituto e la sua rappresentatività, né sostengo che non dobbiamo aiutare la « Dante Alighieri ». Nelle due passate legislature avevamo svolto una certa indagine conoscitiva, e non avevamo escluso, da un elenco da formularsi, la « Dante Alighieri »: sono stati invece i suoi dirigenti che hanno chiesto di non figurare nell'elenco delle società comprese nella tabella del Ministero degli esteri. Avevamo anche deciso un certo ordine nel settore e le competenze del nostro dicastero. Ora, possiamo certo rivedere la situazione, ma non possiamo di fatto cambiarla in questa sede, approvando una proposta di legge con una possibilità di spesa limitata, e con delle decisioni già prese da parte del Ministero degli esteri, sulle quali questo lavora.

Inoltre, prima di procedere, dovremmo conoscere il bilancio e l'attività della « Dante Alighieri »: perché, dunque, mettersi in questa condizione? È errato discutere in sede legislativa la proposta di legge nella nostra Commissione, ed è in contraddizione con il fatto che agli istituti di cultura neghiamo poi gli stanziamenti necessari. Se vogliamo aiutare la società « Dante Alighieri », la proposta di legge venga esaminata in Commissione istruzione: noi la prenderemo in considerazione per il parere, e lo esprimeremo in senso favorevole. Ma non metteteci in condizione di negare i fondi agli italiani all'estero, agli istituti di cultura, per poi dare 400 milioni a questo istituto. Ripeto ancora una volta che non abbiamo obiezioni da fare nei riguardi di questa società, in quanto tale, anche se forse occorrerebbe rinnovarla, e vedere qual è la sua posizione oggi; è una cosa che bisogna fare, an-

che se non è questa la sede in cui intendiamo introdurre una problematica del genere. Il modo migliore per aiutare la « Dante Alighieri » a far fronte a questa esigenza è la strada che indichiamo.

PRESIDENTE. L'onorevole Giadresco solleva una questione ai sensi dell'articolo 72 del regolamento della Camera, proponendo di dichiarare l'incompetenza della Commissione esteri su questa materia. Devo far presente all'onorevole Giadresco che nella precedente legislatura, in due occasioni, è stato assegnato analogo provvedimento alla Commissione esteri e questa l'ha esaminato senza che fosse stata posta (allora non ero membro della Commissione) una eccezione di questo genere, per cui in passato, per due volte, la Commissione ha ritenuto di essere direttamente competente in materia. Pertanto, la questione posta dall'onorevole Giadresco è nuova anche rispetto alle precedenti decisioni della Commissione. Qualora la proposta dell'onorevole Giadresco venga approvata, in base al quarto comma dell'articolo 72 la materia verrà deferita al Presidente della Camera che deciderà al riguardo. Se invece la proposta verrà respinta, potremo proseguire la discussione in sede legislativa procedendo all'approvazione della proposta di legge. Onorevole Giadresco, vuole che la sua richiesta venga posta in votazione ?

GIOVANNI GIADRESCO. Sì, signor presidente.

PRESIDENTE. Allora la Commissione si deve pronunciare su questa eccezione di competenza.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Ritengo che l'onorevole Giadresco abbia posto la questione in relazione ad un discorso nuovo, perché è vero che in passato abbiamo provveduto con una legge apposita al finanziamento della « Dante Alighieri », ma allora (lo dico a lei, signor presidente, perché ci ha ricordato i precedenti) non era stata ancora approvata la legge 28 dicembre 1982, n. 948, per cui esiste indubbiamente un *fumus* per fare questo discorso. Parlo però contro l'eccezione di competenza proprio perché, in base alla legge n. 948 del 1982, il Ministero degli affari esteri può concedere contributi anche ad enti non compresi nella tabella. È vero che allora la « Dante Alighieri » non fu compresa nella tabella non per nostra decisione, ma, in verità, per sua stessa volontà; ma è anche vero che, nel momento in cui si pone alla nostra riflessione un provvedimento di questo tipo, dobbiamo tener presente il primo comma dell'articolo 2 della legge numero 948 del 1982 (norme per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri) che recita: « Il Ministero degli affari esteri può concedere contributi straordinari a favore di singole iniziative di particolare interesse o per l'esecuzione di programmi straordinari agli enti compresi nella tabella allegata nonché ad enti non compresi nella stessa tabella purché rispondano ai requisiti di cui all'articolo 1 della presente legge ». E il primo comma dell'articolo 1 suona così: « A decorrere dal 1° gennaio 1982, sono ammessi al contributo annuale ordinario dello Stato, con le modalità indicate dalla presente legge e nella misura indicata nella tabella allegata, gli enti che svolgono attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera o di promozione e sviluppo dei rapporti internazionali, elencati nella tabella stessa ».

Ora, in base a quello che ha detto il relatore, mi pare che ci si ponga in termini più precisi e puntuali per la società « Dante Alighieri », nel senso che la « Dante Alighieri » svolge quell'attività che è prevista dall'articolo 1 della legge sugli enti internazionalistici. Quindi, tenendo conto che siamo in una fase non vorrei dire sperimentale, ma certamente di applicazione della legge, e di conseguenza anche dell'articolo 2, penso che possiamo avere la competenza, proprio anche da un punto di vista formale, a decidere su questo argomento. È evidente però (lo dico anche per non tornare sul merito)

che dobbiamo avere ben presente la situazione meritoria della « Dante Alighieri » nel campo dell'emigrazione e della cultura nonché i provvedimenti legislativi in corso di esame da parte del Parlamento. Raccomando che per il futuro non ci si sottragga a quanto previsto nella legge n. 948 del 1982, che comprende norme per la vigilanza ed il controllo di tutti questi enti e dei loro bilanci. Quindi, non con una interpretazione, ma adottando una dizione un po' più precisa, potremo raccomandare che la società « Dante Alighieri » rientri nella tabella, ma comunque votiamo la proposta di legge al nostro esame, relativa alla concessione di un contributo a questa società, in funzione della legge n. 948 del 1982, in modo che qualsiasi ente che riceva un contributo, compresa la « Dante Alighieri », debba essere sottoposto ai controlli e alla vigilanza previsti da tale legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Tremaglia ha anticipato il discorso di merito. Vorrei che restassimo alla questione di competenza posta dall'onorevole Giadresco.

MARTE FERRARI. Ritengo che si debba andare avanti nella discussione della proposta di legge.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Parlo a favore della eccezione di incompetenza, perché vorrei far notare che la « Dante Alighieri » presenta tutte le caratteristiche, forse ancora più chiare, che la fanno ricondurre all'interno della legge n. 948 del 1982. Quindi, sarebbe del tutto ovvio e normale, anche sulla base di quello che prevede la legge, rivedere l'elenco delle associazioni ed istituti da finanziare e, dal momento che è stata proposta anche una nuova tabella, inserirvi la « Dante Alighieri ». Faccio notare che l'estrapolazione della « Dante Alighieri » dalla legge generale è difficilmente sostenibile, anzi mi domando se in qualche modo non si compia un atto contrastante con la stessa legge n. 948 del 1982, perché o la società « Dante Alighieri » presenta aspetti e caratteristiche per cui non rientra in tale legge, e allora si giustifica un altro provvedimento legislativo, oppure vi rientra, e allora dobbiamo rivedere la tabella inserendovi questa società. Non voglio sollevare forme di sospetto di alcun genere, però la legge n. 948 del 1982 prevede finanziamenti e controlli.

Non vorrei che ci fossero iniziative e resistenze a rientrare in quest'ambito, per motivi non legati al finanziamento. Mi sembra che la pregiudiziale avanzata dal collega Giadresco abbia valido fondamento; pertanto, la sosteniamo.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore*. Confermo quanto prima detto a proposito della proposta di legge, e sono favorevole a che sia la nostra Commissione a proseguirne l'esame, per giungere ad una rapida approvazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'eccezione di competenza, sollevata dall'onorevole Giadresco a norma dell'articolo 72, comma quarto, del regolamento.

(*È respinta*).

Nessuno chiedendo di parlare nella discussione sulle linee generali, passiamo all'esame degli articoli. Poiché ai primi due articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 400 milioni per la durata di tre esercizi finanziari, a decorrere da quello del 1982, a favore della società Dante Alighieri, allo scopo di facilitare lo sviluppo della sua attività all'estero in conformità dei suoi fini statutari e in armonia con l'azione svolta dal Ministero degli affari esteri.

(*È approvato*).

ART. 2.

La società Dante Alighieri presenta al Ministero degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni nei

quali riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo, corredato da una relazione sulla attività svolta nell'anno finanziario immediatamente precedente.

Il Ministro degli affari esteri provvede a trasmettere, entro trenta giorni, tale documento al Parlamento.

(*È approvato*).

Do lettura dell'ultimo articolo:

ART. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per gli anni 1982 e 1983, determinato in complessive lire 800 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1983, all'uopo utilizzando, quanto a lire 400 milioni, la voce « Contributi statali a enti di carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri » e, quanto a lire 400 milioni, la voce « Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, onorevole Gunnella, ha presentato, su conforme parere della V Commissione bilancio, il seguente emendamento:

Alla fine del primo comma, aggiungere le parole: « All'onere di lire 400 milioni, relativo all'anno finanziario 1984, si provvede mediante riduzione del corrispondente capitolo n. 6856 per lo stesso esercizio, utilizzando l'apposito accantonamento ».

LEO CANULLO. Il gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento aggiuntivo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento del relatore.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 3, con la modifica testé apportata.

(*È approvato*).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

MASSIMO GORLA. Mi asterrò dalla votazione di questa proposta di legge, per le ragioni che sono state già espresse da altri colleghi durante il dibattito sull'eccezione di competenza sollevata dall'onorevole Giadresco.

Riconosco in pieno, sotto il profilo teorico, la validità della funzione svolta dalla « Dante Alighieri »: ma per quanto conosco dell'attività della stessa, sono alquanto perplesso circa il concetto di funzione culturale che questo ente ha e che si propone di concretizzare, nonché sui criteri con i quali propaganda l'immagine del nostro paese all'estero.

Per tali questioni di merito, non posso esprimere un giudizio positivo sull'azione della « Dante Alighieri », e quindi sul progetto di legge che ci accingiamo a votare.

GIOVANNI GIADRESCO. Richiamo quanto detto durante l'illustrazione della mia pregiudiziale, aggiungendo altre considerazioni, che dovrebbero essere tenute presenti, in periodo di discussione sul bilancio e sulla legge finanziaria. Non vorrei che la diligenza fosse solo quella del ministro Visentini, quando respinge una proroga di tre mesi per il pagamento della SOCOF da parte degli emigrati.

Ricordo che a suo tempo il Capo dello Stato respinse una legge in materia, perché non aveva i prescritti requisiti, e rilevo che la stessa relazione introduttiva alla proposta di legge in esame si richiama al fatto che la legge scaduta prevedeva un'assegnazione di contributo per il solo esercizio 1981, in attesa di una apposita legge organica. Di questa, invece, non si è fatto niente.

Ora, il gruppo comunista non è contrario all'azione svolta dalla « Dante Alighieri », ma solo vorrebbe una maggiore trasparenza sulla gestione dei fondi ad essa assegnati.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore*. Può sempre presentare un ordine del giorno, in proposito.

GIOVANNI GIADRESCO. Onorevole relatore, voglio dirle, invece, che è l'ultima volta che noi ci comportiamo con tanta chiarezza e responsabilità, limitandoci a sollevare una pregiudiziale, e rinunciando ad una battaglia sul testo, per richiamare tutti a certe responsabilità. Ed osservo che coloro che si dichiarano favorevoli alla approvazione di questa proposta di legge, sono poi quelli che ci richiamano al contenimento delle spese per gli emigrati e gli istituti di cultura.

Non voglio qui aprire un dibattito di raffronto tra gli istituti di cultura e la « Dante Alighieri », ma solo dire che questa proposta di legge è in contrasto con le linee che emergono dalla tabella di bilancio e dalla legge finanziaria, nonché con la legge n. 948. È vero, infatti, che quest'ultima, all'articolo 2, può far rientrare la « Dante Alighieri » tra gli enti che possono godere del contributo statale, ma è altrettanto vero che la società in questione è stata esclusa dalla tabella annessa alla stessa legge, e comprendente gli istituti ammessi al contributo, per volontà dei suoi stessi dirigenti. Pertanto, ci asterremo dalla votazione della proposta di legge in base ad un senso di responsabilità, e protestiamo energicamente per il modo con cui questo contributo viene deliberato: un modo sbagliato e scorretto, che non giova neppure alla « Dante Alighieri ». Se si fosse seguito un altro metodo, più corretto, saremmo stati favorevoli a concedere – e forse ad aumentare – il contributo da destinare a questa società.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. La mia dichiarazione di voto è favorevole all'approvazione della proposta di legge, in base a quanto prima detto. Desidero solo aggiungere che questa posizione, favorevole ad un contributo per la « Dante Alighieri », è stata da noi assunta in ossequio e nel rispetto della legge n. 948, e con tutte le relative conseguenze: cioè anche con la vigilanza ed i controlli da quella legge previsti.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà votata subito a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione.

Proposta di legge BOZZI ed altri: « Concessione di un contributo annuo di lire 400 milioni a favore della società "Dante Alighieri" per il triennio 1982-1984 » (511):

Presenti	27
Votanti	16
Astenuti	11
Maggioranza	9
Voti favorevoli	16
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Andreatta, Armato, Biasini, Bonalumi, Ferrari Marte, Gunnella, Intini, La Malfa, Malfatti, Mattarella, Radi, Russo Vincenzo, Sarti Adolfo, Sedati, Silvestri, Tremaglia.

Si sono astenuti:

Canullo, Crippa, Gabbuggiani, Giadresco, Gorla, Masina, Petruccioli, Rossino, Sandirocco, Sanlorenzo, Trebbi Aloardi.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO